



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 656 del 09 gennaio 2023

| | |
|--------------------|--|
| Progetto: | <p><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p>Progetto di Potenziamento del parco eolico Mineo-Militello-Vizzini - potenza complessiva di 121,8 MW - Prescrizioni: 1 MIC, 1A, 1B, 2A, 2A MIC, 2B, 2B MIC, 2C, 2C MIC, 2D MIC, 3 MIC, 3A, 3B, 3D, 3E contenute nel provvedimento di VIA D.M. n. 172 del 10/08/2020</p> <p>ID_VIP 9009</p> |
| Proponente: | <p>ERG Wind Sicilia 5 S.r.l. e ERG Wind Sicilia 2 S.r.l.</p> |

La Sottocommissione VIA

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e, in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “*Norme in materia ambientale*” (d’ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;

- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la transizione ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022

PREMESSO che:

- la Società Ergt Wind Energy S.r.l. con nota del 11 aprile 2022 ha presentato, ai sensi dell’art.28 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., domanda per l’avvio della procedura di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali nn.1A, 1B, 2A, 2B, 2C, 3A, 3B, 3D e 3E di competenza del MASE e nn. 1, 2A, 2B, 2C, 2D e 3 di competenza del MiC contenute nel provvedimento di compatibilità ambientale D.M.n.172 del 10/08/2020 relativo al “*Progetto di Potenziamento del parco eolico Mineo-Militello-Vizzini - potenza complessiva di 121,8 MW*”;

- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale VIA e VAS della Direzione generale valutazioni ambientali (d’ora innanzi Divisione) con prot.n.45735/MiTE in data 14/04/2022;

- la Divisione con nota prot.n.134883/MiTE del 31/10/2022, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot.n.8258/CTVA in data 31/10 2022, ha comunicato la procedibilità della domanda chiedendo, al fine delle determinazioni di competenza, alla Commissione ed al Ministero della Cultura, ciascuno per la parte di interesse, di esaminare la documentazione fornita dal proponente e di esprimere un parere al riguardo;

RILEVATO che per il progetto in questione:

- con D.M. n.172 del 10 agosto 2020 è stato espresso giudizio positivo con prescrizioni circa la compatibilità ambientale del “*Progetto di Potenziamento del parco eolico Mineo-Militello-Vizzini - potenza complessiva di 121,8 MW*” subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali, stabilendo come segue:

- *Art. 2 (Condizioni ambientali della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS) Devono essere ottemperate le condizioni ambientali di cui al parere della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS n. 3020 del 31 maggio 2019, come modificate con parere della stessa Commissione n. 3305 del 17 aprile 2020. Il proponente è tenuto a presentare l’istanza per l’avvio delle procedure di verifica di ottemperanza nei termini indicati nel citato parere.*
- *Art. 3 (Condizioni ambientali del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo) Devono essere ottemperate le condizioni ambientali di cui al parere del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo n. 34155 del 22 novembre 2019. Il proponente è tenuto a presentare*

l'istanza per l'avvio delle procedure di verifica di ottemperanza nei termini indicati nel citato parere.”;

- con il parere CTVA n.3305 del 17/04/2020 la condizione ambientale n. 2 Terre e rocce da scavo che riportava *“il Proponente, almeno 90 giorni prima dell'inizio dei lavori, dovrà presentare richiesta di autorizzazione redatto secondo le specifiche del DPR 120/2017”* è stata sostituita con la seguente: *“il proponente, prima dell'avvio dei lavori, dovrà trasmettere al MATTM ed all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, gli esiti delle attività eseguite ai sensi del comma 4 dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017”;*

RILEVATO che il presente parere ha per oggetto l'esame della documentazione acquisita per la verifica di ottemperanza relativa alle condizioni ambientali nn.1A, 1B, 2A, 2B, 2C, 3A, 3B, 3D e 3E del D.M.n.172/2020 di competenza del MASE così come disposto dalla Divisione con la nota sopracitata prot.n.MiTE/134883 del 31/10/2022 e con l'identificativo [ID_VIP 9009]; costituisce inoltre oggetto di esame la documentazione fornita dal Proponente con nota acquisita con prot.n.MATTM/47544 del 05/05/2021 ed allegata alla domanda per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali nn.1A, 1B del D.M.n.172/2020 di competenza del MASE; tale documentazione risulta pubblicata sul sito internet istituzionale con l'identificativo [ID_VIP 6204];

Per quanto riguarda la condizione ambientale n.1 avifauna e rumore

RILEVATO che la *condizione ambientale n. 1* recita:

“Avifauna: a conferma di quanto verificato dal Proponente, il monitoraggio già effettuato in corso di esercizio dovrà essere attualizzato e quindi il Proponente dovrà produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico ante/corso d'opera/esercizio, secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento “Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna” (ISPRA, ANEV, LEGAMBIENTE. Qualora nel monitoraggio ante operam siano individuati effetti di cumulo, diretto o indiretti, il Proponente dovrà porre in essere tutte le possibili mitigazioni, che dovranno già essere individuate nel progetto di monitoraggio. Il monitoraggio di almeno 12 mesi dovrà essere realizzato prima dell'inizio dei lavori.”;

***Rumore:** il Proponente dovrà realizzare un piano di monitoraggio acustico, sotto il controllo e secondo le modalità e luogo di installazione determinati da ARPA Sicilia, Ante Operam, Cantiere ed Esercizio. Tale piano dovrà anche prevedere, qualora si registrino valori oltre i limiti di legge, l'esigenza di ridurre il numero di giri delle turbine. Dovranno comunque essere attuate tutte le mitigazioni del caso e dell'eventuale piano di contenimento acustico. Il Piano di monitoraggio, una volta concordato con ARPA Sicilia, dovrà essere inviato al MATTM per la verifica di ottemperanza, prima dell'inizio dei lavori;*

- il termine per l'avvio della verifica di ottemperanza risulta: ante operam/corso d'opera/esercizio;

- non risultano riportati enti coinvolti anche se per quanto riguarda il Rumore si prevede il coinvolgimento di ARPA;

- la documentazione trasmessa è la seguente:

- Avifauna:
 - Relazione di ottemperanza;
 - Relazione tecnica “Monitoraggio dell'avifauna nel territorio circostante l'impianto di generazione eolica di Mineo Militello Vizzini”;
 - Tavola 1. Habitat dell'area vasta: estratto della Carta della Natura;

- Rumore:
 - Relazione di ottemperanza;
 - nota ARPA Sicilia Prot. 64754 del 29/11/2019;

CONSIDERATO che con riferimento alla documentazione presentata:

Il proponente, con nota del 19/05/2021, ha trasmesso la relazione tecnica “*Monitoraggio dell’avifauna nel territorio circostante l’impianto di generazione eolica di Mineo Militello Vizzini*” redatta in data 26/07/2019 da parte di CESI.

Come riportato nella stessa Relazione il monitoraggio ha l’obiettivo di individuare la presenza di specie volatili nei pressi dell’area del parco esistente (fase di pieno esercizio), per valutare il rischio di collisione e di disturbo, l’effetto barriera, la modificazione e perdita dell’habitat, gli effetti di cumulo diretti e indiretti. In particolare, viene riportato l’analisi faunistica del sito, con particolare attenzione all’analisi dei principali fattori di impatto sugli uccelli legati all’esistenza di parchi eolici, le metodiche d’indagine adottate e i risultati ottenuti dal monitoraggio. In analogia al Piano di Monitoraggio Ambientale ERG (MMV-ENG-REL-0116-00, 2019), le metodiche fanno riferimento al “*Protocollo di Monitoraggio dell’Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna*” (AA.VV., 2012).

L’analisi degli habitat è stata condotta a partire dalla Carta della Natura realizzata da ISPRA (Angelini et al., 2009), che riporta la distribuzione degli habitat classificati secondo la codifica Corine Biotopes e alcuni indici ecologici come il valore ecologico, la sensibilità e la fragilità ecologica.

Per quanto riguarda la ricerca delle carcasse di avifauna collisa la frequenza di ispezione è stata settimanale dal 1 agosto al 10 novembre 2018 e dal 15 marzo al 31 maggio 2019, coprendo i periodi più critici, coincidenti con le migrazioni rispettivamente post nuziale e pre nuziale.

Per quanto riguarda il monitoraggio dell’avifauna migratrice diurna (osservazione da punto fisso) stati utilizzati 2 punti di osservazione (Tabella 4-a e Figura 4-a) per 24 sessioni di rilevamento, di cui 4 dal 24/04/2018 al 07/05/2018 e 4 dal 16 ottobre 2018 al 6 novembre 2018.

Per quanto riguarda i punti di ascolto con play-back indirizzati agli uccelli notturni nidificanti sono stati scelti 11 punti di ascolto per due sessioni effettuate nel giugno 2018 e nel mese di marzo del 2019.

Per quanto riguarda il rilevamento dei passeriformi da punti di ascolto si sono eseguite 4 sessioni nel periodo giugno – luglio 2018 e 4 sessioni sono state eseguite dal 15 marzo 2019 al 31 maggio 2019.

Nelle conclusioni viene riportato quanto segue:

L’analisi ecosistemica e avifaunistica preliminare e l’attività d’indagine, condotta con diverse metodologie di rilevamento, hanno consentito di delineare un quadro complessivo della potenziale interferenza dell’impianto di generazione eolica in esercizio e di quello in progetto. Dall’analisi preliminare emerge un contesto ecosistemico dell’area vasta simile a quello dell’area di dettaglio: prevalenza di agroecosistemi e aree antropizzate e presenza di habitat naturali con un elevato grado di frammentazione. Solamente quattro tipi di habitat naturale sono presenti con aree di discrete dimensioni: • Formazioni ad *Ampelodesmus mauritanicus*; • Steppe di alte erbe mediterranee; • Prati mediterranei subnitrofilo (incl. vegetazione mediterranea e submediterranea postcolturale); • Vegetazione tirrenica-submediterranea a *Rubus ulmifolius*.

L’analisi avifaunistica, effettuata anche considerando le specie potenzialmente presenti, ha consentito di valutare i rischi potenziali d’interferenza dell’impianto esistente e di quello in progetto. Il rischio di collisione interessa in particolare le specie in migrazione, che, con l’impianto attualmente in esercizio, mostrano un comportamento associato a una bassa probabilità di collisione. Considerando il nuovo impianto di generazione eolica, è stato valutato il rischio potenziale di collisione sia in funzione delle specie presenti o

potenzialmente presenti, sia in funzione dell'altezza dei nuovi aerogeneratori (115 m alla navicella + 70 m di pala per un'altezza totale di 185 m); in particolare, solo 16 specie presentano un rischio alto, 7 specie medio alto, mentre per le rimanenti 42 specie il rischio va da medio a inesistente (specie riportate nella Tabella 7-a denominata "Potenziale rischio d'impatto con gli aerogeneratori delle specie di avifauna, migratrici (M), svernanti (S) e nidificanti (N), presenti o potenzialmente presenti").

Occorre, però, considerare che durante i rilievi sono stati frequentemente riscontrati comportamenti di volo tali da rendere il rischio reale minore di quello potenziale. Per quanto riguarda sia il potenziale rischio di collisione, sia l'effetto barriera e la perdita o modificazione degli habitat presenti, è possibile ridurli sensibilmente adottando un'adeguata distanza tra gli aerogeneratori. La ricerca delle carcasse effettuata durante la migrazione pre-nuziale e post-nuziale ha rilevato la presenza di quattro gheppi e due chirotteri in un parco eolico di 59 generatori eolici. Questo ci consente di classificare l'impianto come "opera a basso impatto ambientale". L'indagine sul fenomeno migratorio permette di affermare che la zona in cui ricade l'impianto, tra i comuni di Mineo Militello e Vizzini, è poco interessata dalla migrazione massiccia degli uccelli e in particolare dei rapaci. Gli individui che hanno attraversato l'impianto si sono mantenuti ad una quota elevata rispetto all'altezza degli aerogeneratori, evitando qualsiasi forma di impatto. I rapaci nidificanti (prevalentemente Gheppio e Poiana) mostrano una elevata consapevolezza dell'esistenza degli aerogeneratori, al punto di frequentare anche le aree circostanti, evitando comportamenti di volo potenzialmente a rischio. L'indagine sui rapaci notturni ha consentito di rilevare la presenza di 5 specie ornamentali appartenenti ai Rapaci notturni (l'Allocco, l'Assiolo, la Civetta e il Barbagianni) e di una appartenente ai Caradriformi (l'Occhione); le quattro specie di rapaci notturni sono prevalentemente legati ad ambienti agricoli aperti e alberati, con presenza di elementi di naturalità come siepi, boscaglie e aree rocciose, mentre l'Occhione è tipico di ambienti aperti xerici (praterie steppeiche, pascoli asciutti e seminativi). I passeriformi presenti nell'area sono rappresentati da 45 specie, di cui solo due di interesse comunitario: la Totavilla e il Falco pellegrino. Le specie più frequenti sono legate ad ambienti aperti e antropici e frequentano l'area oggetto di studio prevalentemente per motivi trofici. L'esistenza da diversi anni dell'impianto di generazione eolica ha probabilmente consentito lo sviluppo dei meccanismi di assuefazione, presenti in particolare nella fauna antropofila che frequenta l'area. Lo sviluppo spaziale dell'impianto attualmente in esercizio non dovrebbe dare origine a un significativo effetto barriera per le migrazioni. Un eventuale repowering dell'impianto, specialmente se caratterizzato dalla riduzione del numero di macchine, anche se di dimensione maggiore delle attuali ma con distanze sulla fila adeguate, non dovrebbe determinare una significativa modificazione della fruizione degli habitat.

Il proponente, con riferimento al Rumore con nota del 19/05/2021, ha trasmesso la nota di ARPA Sicilia prot. n. 0064754/2019 del 29/11/2019 attraverso cui l'Agenzia regionale, nell'ambito della riunione svolta per la condivisione del piano in data 29/11/2019, ha fornito, (insieme ad indicazioni di cui la Società assicura di tenere conto in occasione dei monitoraggi previsti) la propria condivisione al piano di monitoraggio del rumore relativamente alle fasi di dismissione dell'esistente parco eolico e di realizzazione ed esercizio del nuovo parco eolico proposto. Infatti, l'ARPA, visto il dato congruo del numero dei punti di monitoraggio e la corretta ubicazione, valuta positivamente il P.M. e chiede di integrare la documentazione con i dati medi del flusso del vento presente nella zona, possibilmente di durata annuale. Per quanto riguarda esclusivamente le fasi di cantiere (dismissione e nuova realizzazione) l'ARPA specifica che, qualora si preveda il superamento dei limiti di legge la ditta è tenuta a fare richiesta di deroga al comune interessato.

VALUTATO che le attività svolte sono rispondenti alle condizioni del provvedimento di VIA, in conclusione, per quanto sopra riportato si ritiene che **la condizione ambientale n.1 (avifauna) e n. 1 (rumore)** possono essere considerate **ottemperate** per la fase ante operam;

Per quanto riguarda la condizione ambientale n.2 – a, b, c

RILEVATO che la condizione ambientale n. 2 recita:

a) *Terre e rocce da scavo: il Proponente, prima dell'avvio dei lavori, dovrà trasmettere al MATTM ed all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, gli esiti delle attività eseguite ai sensi del comma 4 dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017"*

b) *In sede di progettazione esecutiva dovrà essere presentata una relazione con elaborati fotografici relativi alle aree. Dovrà inoltre essere garantita la conservazione ed il ripristino della coltre superficiale che dovrà essere riposizionata sulle superfici una volta eseguiti i lavori, in modo da garantire la conservazione della parte organica presente superficialmente. Una volta effettuati i lavori ed i ripristini il Proponente dovrà inviare specifica relazione, anche fotografica, per la verifica di ottemperanza.*

c) *Il Proponente dovrà realizzare tutti gli interventi di mitigazione proposti nel SIA. I singoli interventi di mitigazione previsti dallo SIA dovranno essere portati in verifica di ottemperanza.*

- il termine per l'avvio della verifica di ottemperanza risulta: *allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera;*

- la documentazione trasmessa è la seguente:

- Relazione di ottemperanza;
- Piano esecutivo di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti;
- Documentazione fotografica;
- Elaborati progetto esecutivo;

CONSIDERATO che con riferimento alla documentazione presentata:

Con la premessa che il progetto esecutivo di che trattasi, per motivi riconducibili all'iter autorizzativo in AU, è stato suddiviso in progetto esecutivo di Vizzini (codice VIZ-EXE) e progetto esecutivo di Mineo-Militello val di Catania (codice MMC-EXE) il proponente ha allegato il "*Piano esecutivo di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti*" (documento VIZEXE-REL-0006_00.doc e documento MMC-EXE-REL-0006_00), che però non è stato redatto in conformità alle indicazioni dell'art. 24, comma 4, del DPR 120/2017, poiché, le Terre e Rocce da scavo, contrariamente a come riporta il titolo del documento, e come richiesto, non sono state considerate escluse dalla disciplina dei rifiuti, bensì con la qualifica di sottoprodotto ai sensi dell'Art.4 del DPR n°120 del 2017.

Il proponente ha inoltre precisato che per quanto attiene ai cavidotti al di fuori del parco e della stazione elettrica produttore, si trova nella impossibilità ad eseguire la caratterizzazione ambientale propedeutica alla realizzazione dell'opera da cui deriva la produzione delle terre e rocce da scavo; atteso che trattandosi di un "repowering", i cavidotti allo stato attuale sono in esercizio e, pertanto, nessuna indagine può essere svolta. Analogamente per la stazione elettrica e per i pali di fondazione. Per tale parte si assicura che la caratterizzazione ambientale sarà eseguita in corso d'opera.

Per quanto attiene al punto b) il Proponente ha presentato "*Documentazione fotografica*" (documento VIZ-EXE-REL-0103_00.doc e documento MMC-EXE-REL-0103_00.doc), facenti parte del progetto esecutivo.

Per quanto attiene al punto c) il Proponente rimanda agli elaborati del progetto esecutivo.

VALUTATO che:

Con riferimento alla condizione ambientale 2.a Terre e rocce da scavo il proponente, così come richiesto, avrebbe dovuto presentare la documentazione ai sensi di quando richiesto dal comma 4 dell'art 24 del DPR n°120 del 2017 ovvero:

“In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell’inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» di cui al comma 2, il proponente o l’esecutore: a) effettua il campionamento dei terreni, nell’area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione ai fini dell’utilizzo allo stato naturale, in conformità con quanto pianificato in fase di autorizzazione; b) redige, accertata l’idoneità delle terre e rocce scavo all’utilizzo ai sensi e per gli effetti dell’articolo 185, comma 1, lettera c) , del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un apposito progetto in cui sono definite: 1. le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce; 2. la quantità delle terre e rocce da riutilizzare; 3. la collocazione e durata dei depositi delle terre e rocce da scavo; 4. la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.

In relazione al comma 5 dello stesso articolo: *“Gli esiti delle attività eseguite ai sensi del comma 3 sono trasmessi all’autorità competente e all’Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell’avvio dei lavori”.*

La condizione ambientale n 2 a) non è pertanto ottemperata.

Con riferimento alla condizione ambientale n. 2.b) il Proponente ha fornito ampia documentazione fotografica dello stato dei luoghi con le foto su ogni postazione dove saranno realizzati i nuovi aerogeneratori di progetto.

Pertanto, la condizione ambientale n. 2.b) può essere considerata ottemperata per questa fase;

Con riferimento alla condizione ambientale n. 2.c) il Proponente rimanda agli elaborati del progetto esecutivo. Ma tali elaborati non si evince come il Proponente ha riscontrato quanto prescritto.

Pertanto, la **condizione ambientale n. 2.c) non è ottemperata** per questa fase;

Per quanto riguarda la condizione ambientale n.3 a, b, d, e

RILEVATO che la condizione ambientale n.3 a, b, d, ed e recita:

- a) *Le piazzole provvisorie e definitive a servizio degli aerogeneratori dovranno essere realizzate con materiale inerte di origine naturale.*
- b) *Realizzazione delle piste/strade: per il cantiere e l’esercizio dell’impianto dovrà essere utilizzata, per quanto possibile, la viabilità e le piste esistenti. Ove non fosse possibile, le piazzole temporanee di cantiere e le piste di cantiere/esercizio dovranno essere obbligatoriamente realizzate con materiale inerte, permeabile, escludendo l’utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti (bitume, calcestruzzo o altro).*
- c) (...);
- d) *Al fine di non indurre ostacolo al normale deflusso delle acque, per lo stoccaggio anche temporaneo dei materiali di risulta, devono essere individuate aree non ricadenti tra quelle ascrivibili ad “alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali” e “fasce di pertinenza fluviale”, così come definite dal PAI.*
- e) *Qualora siano previsti nella realizzazione della sottostazione elettrica impianti per il trattamento di reflui ed impianti per il trattamento di acque meteoriche, questi dovranno essere realizzati nel rispetto della normativa vigente con particolare riferimento ai Regolamenti Regionali.*

- il termine per l’avvio della verifica di ottemperanza risulta: *allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell’opera;*

- la documentazione trasmessa è la seguente:

- Relazione di ottemperanza;
- Elaborati progetto esecutivo;

CONSIDERATO che con riferimento alla documentazione presentata:

Il proponente ha affermato che le piazzole provvisorie saranno realizzate riutilizzando il materiale proveniente dagli scavi che verrà rimosso al termine dei lavori di costruzione, mentre le piazzole definitive saranno realizzate con materiale drenante proveniente da cave naturali, come da progetto esecutivo.

Per quanto attiene alle piste stradali del parco eolico, è stato precisato che queste sommano a circa 20 km di cui il 90 % riguardano piste esistenti che vengono modificate e rese idonee per i nuovi trasporti.

Inoltre, la sezione stradale, con larghezza di 5,00 m oltre fosso di guardia in scavo e arginello in rilevato (in genere di ingombro massimo pari a 50 cm), sarà realizzata in massciata composta da uno strato di fondazione in misto calcareo di 40 cm, mentre superiormente sarà previsto uno strato di finitura/usura in misto stabilizzato, dello spessore di 20 cm.

Poiché la transitabilità delle piste sterrate è sufficientemente agevole nel periodo asciutto, ma durante le piogge i tratti stradali di maggiore pendenza, tendono però ad erodersi per effetto dell'acqua scolante e la percorribilità diventa poco agevole, onde consentire in sicurezza il trasporto degli aerogeneratori nei tratti di maggiore pendenza (dal 14% al 19%), si è previsto una pavimentazione drenante ed ecologica da ottenersi con prodotti di mercato quali IDRO DRAIN o similari. Si evidenzia che detta pavimentazione viene impiegata anche in aree S.I.C., Z.P.S. e Z.S.C., con possibilità di colorazione più vicino possibile ai colori della zona, con ciò mitigando gli impatti visivi.

È stata, quindi, prevista una sistemazione del pacchetto stradale così composta:

- uno strato di fondazione in misto calcareo di 30 cm;
- uno strato di base in misto drenante realizzato con inerte sabbia pietrisco e una bassa quantità di cemento confezionato;
- uno strato di finitura in "Idrodrain" pigmentato s= 10 cm. a base di leganti idraulici cementizi, graniglie selezionate e di additivi sintetici, avente caratteristiche drenanti e traspiranti, con alta percentuale di vuoti, compreso la miscelazione come da scheda tecnica prodotto, e da impastare con sola acqua.

Il Proponente chiarisce che nessuna area ascrivibile ad "alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" e "fasce di pertinenza fluviale", così come definite dal PAI, è interessata dai lavori.

Inoltre, nella sottostazione elettrica non sono previsti servizi igienici e, dunque, non è previsto alcun impianto di trattamento reflui. Per le acque di prima pioggia, è previsto un apposito impianto, nel rispetto della normativa vigente.

VALUTATO che:

- per quanto rilevabile in questa fase la condizione ambientale n.3 a) è ottemperata, con obbligo di sottoporre a verifica la reale esecuzione in conformità degli impegni assunti (v. condizione ambientale n.2. b);
- la condizione ambientale n.3 b) è ottemperata;
- la condizione ambientale n.3 d) è superata;

- **la condizione ambientale n.3 e) è ottemperata;**

la Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

In ordine alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali nn.1A, 1B, 2A, 2B, 2C, 3A, 3B, 3D e 3E contenute nel provvedimento di compatibilità ambientale D.M. 172 del 10 agosto 2020 relativo al “*Progetto di Potenziamento del parco eolico Mineo-Militello-Vizzini - potenza complessiva di 121,8 MW*” e di competenza del MASE così come disposto dalla Divisione con la nota sopracitata prot.n.MiTE/134883 del 31/10/2022: :

- la condizione ambientale n. 1. avifauna) è ottemperata relativamente alla fase ante operam;
- la condizione ambientale n. 1. rumore) è ottemperata relativamente alla fase ante operam;
- la condizione ambientale n. 2. a) non è ottemperata;
- la condizione ambientale n. 2.b) è ottemperata per questa fase;
- la condizione ambientale n. 2.c) non è ottemperata per questa fase;
- la condizione ambientale n. 3 a) è ottemperata, con obbligo di sottoporre a verifica la reale esecuzione in conformità degli impegni assunti (v. condizione ambientale n.2. b));
- la condizione ambientale n. 3 b) è ottemperata;
- la condizione ambientale n. 3 d) è superata;
- la condizione ambientale n. 3 e) è ottemperata;

**La Coordinatrice della Sottocommissione Via
Avv. Paola Brambilla**